

SCHEDA C – RELAZIONE SUL PROGETTO

C.1 – Titolo del progetto

“Più uguali più felici ”

C.2 – Localizzazione del progetto (*indicare la Nazione e la località in cui si svolgerà l’iniziativa*)

Bosnia- Erzegovina, città di Srebrenica

C.3 – Durata del progetto (*durata massima 12 mesi*)

12 mesi

C.4 – Beneficiari dell’intervento

I *beneficiari diretti* dell’avviamento della “Casa Famiglia” sono:

- *n.96 giovani svantaggiati* (maltrattati, appartenenti a famiglie disagiate, orfani, etc.)
- *n.6 operatori* della “ Casa famiglia” (tra cui un Direttore e personale amministrativo).

I *beneficiari indiretti* sono più numerosi. La Casa Famiglia rappresenterà l’unico esistente e specializzato nell’accoglienza e nella formazione dei giovani, pertanto ne beneficeranno non solo i giovani stessi e gli operatori, ma anche le famiglie disagiate, i giovani e l’intera comunità sociale di Srebrenica e dintorni.

C.5 – Obiettivi generali del progetto

L’obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei ragazzi a Srebrenica. In particolare il target di beneficiari è costituito da ragazzi diciottenni.

La scelta di operare su tematiche inerenti lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni di vita dei ragazzi di Srebrenica è nata dalla riflessione che lavorare per quei ragazzi che non avendo una famiglia in grado di mantenerli e non hanno nemmeno un lavoro che li possa sostenere, potesse costituire un elemento di sostegno ai processi di disgregazione sociale ereditati dalla guerra. Si è scelto, così, di operare sullo sviluppo locale del territorio per puntare all’obiettivo della pacificazione, considerando la ricostruzione del tessuto sociale un vero e proprio motore di sviluppo e uno strumento di riconciliazione.

Obiettivo specifico è favorire l’inserimento lavorativo dei ragazzi di Srebrenica.

Il progetto intende fornire ai giovani ragazzi bosniaci, strumenti e luoghi per la formazione professionali e autonomi, capaci di offrire ai giovani nuove opportunità di lavoro.

La formazione professionale, migliora la crescita sociale ed economica attraverso le sinergie che formano lavoratori responsabili alle esigenze e ai cambiamenti delle offerte di lavoro, attraverso la formazione di cittadini responsabili, qualificati e sensibili ai problemi comuni che affliggono le società moderne.

C.6 – Obiettivi specifici del progetto

- a) Contrastare la carenza di strutture adeguate attraverso la realizzazione e potenziamento di una infrastruttura (Casa Famiglia);
- b) Realizzare interventi volti a favorire processi di socializzazione (attività formative) e recupero della devianza (supporto psicologico);
- c) Realizzare percorsi motivanti collegati agli interessi reali dei giovani ed alle loro esperienze (laboratorio artigianale);
- d) Realizzazione di percorsi ed esperienze di orientamento al lavoro per i giovani;
- e) Formazione di personale che possa operare all'interno della Casa Famiglia;
- f) Promozione e creazione di rapporti di partenariato e collaborazione stabili e duraturi tra le realtà locali e quelle della Bosnia-Erzegovina;
- g) Collaborazione con le istituzioni locali della Bosnia Erzegovina al fine di contribuire al rafforzamento istituzionale, alla promozione dei diritti umani, della democrazia e di piccole imprese artigianali.

C.7 –Settori dell' intervento (punto 2 *Obiettivi e settori di interventi da" Criteri e modalità..." D.P.n3586/07*)

L'intervento, che si qualifica come integrato (art.3 Decreto 16.06.2003), riguarda i seguenti settori:

- Sviluppo locale e lotta alla povertà attraverso il sostegno di attività artigianali;
- educazione e formazione professionale volta alla ottimizzazione delle risorse umane dei Paesi in via di sviluppo e correlata alla realizzazione del progetto proposto.

C.8 - Breve descrizione del contesto locale relativamente all'iniziativa che si intende realizzare in relazione al settore di intervento

Srebrenica (in serbo: Сребреница) è una città e un comune nella parte orientale della Bosnia Erzegovina appartenente all'entità della Repubblica Serba di Bosnia-Erzegovina (Republika Srpska). Srebrenica si trova in una zona montuosa, e il nome della città (Srebrenica) significa "miniera d'argento", dall'antico nome latino Argentaria.

Prima del 1992 era attiva in città una fabbrica metallurgica, uno stabilimento termale che richiamava turisti da tutta la ex Jugoslavia, mentre nelle vicinanze erano operanti miniere di zinco, piombo e oro. Oggi le principali attività economiche sono l'estrazione di salgemma e gli stabilimenti termali.

Verso la fine della guerra in Bosnia, nel luglio 1995, Srebrenica è stato teatro del peggiore massacro di civili bosgnacchi da parte delle truppe paramilitari serbo-bosniache di Ratko Mladic. Nonostante ciò, Dayton ha lasciato Srebrenica nel territorio della Republika Srpska. Nel corso della guerra in Bosnia (1992-1995) la città era una enclave bosniaca circondata da territori abitati da serbi bosniaci, e costituiva un'area di sicurezza controllata dalla Forza di protezione delle Nazioni Unite (UNPROFOR). L'11 luglio 1995 Srebrenica venne occupata e le truppe serbo-bosniache deportarono la popolazione e compirono il massacro di Srebrenica, in cui morirono circa ottomila uomini e ragazzi bosniaci. Ciò che colpisce della strage, oltre alla crudeltà ed alla sistematicità con cui è stata commessa, è che i caschi blu olandesi presenti, appartenenti al contingente UNPROFOR, nulla poterono per prevenire il massacro, a causa del fatto che le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU fino a quel momento votate, non davano alla Forza mezzi ed autorizzazione per agire. I caschi blu olandesi hanno ricevuto dal ministro della difesa olandese (con l'appoggio della Commissione Europea) la medaglia d'onore per il coraggio mostrato a Srebrenica. Il massacro di Srebrenica è anche conosciuto come genocidio di Srebrenica, in quanto è stato considerato tale dal Tribunale Penale Internazionale per l'ex-Jugoslavia il 19 aprile 2004, nel giudizio sul caso Krstic. Tale giudizio è stato seguito dall'ammissione e le scuse per il massacro da parte del governo della Republika Srpska. Il Memoriale di Potocari che commemora il genocidio è stato inaugurato nel 2003 dall'ex Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton.

Dopo il conflitto le condizioni di vita dei minori, dei giovani e delle loro famiglie presentavano un alto grado di problematicità. In particolare, i problemi da affrontare e da risolvere tramite il progetto proposto sono i seguenti:

- Assenza di informazioni sistematiche ed esaurienti e scarsa conoscenza del fenomeno dei giovani con disagi sociali;
- Inesistenza di un sistema di identificazione precoce, distruzione degli archivi dei Servizi sociali e sanitari durante il conflitto, sconvolgimenti dell'assetto demografico provocati dalla pulizia etnica, mancanza di strumenti informativi al riguardo;
- Inadeguata sensibilità al problema, cultura dell'emergenza, tendenza a negare un lavoro ai soggetti con disagi sociali e non specializzati;
- Carezza di strutture sociali e obsolescenza degli strumenti per l'inserimento lavorativo;
- Sistemi formativi delle professionalità inadeguati e scollegati;
- Sistema di professionalizzazione affidato esclusivamente a canali formativi della prima formazione; assenza di filiere di formazione continua; obsolescenza delle competenze del personale educativo, sanitario e di assistenza in relazione ai problemi all'inserimento lavorativo;
- Ridotta operatività dei servizi socio-assistenziali conseguente agli anni del conflitto;
- Dipendenza culturale della popolazione e di assistenza specifica, dai servizi assistenziali pubblici;

- Scarsità cronica delle risorse finanziarie;
- Scarsa presenza di cultura e di capacità imprenditoriale;
- Presenza di conflittualità fra le etnie;
- Frammentazione istituzionale e difficoltà di coordinamento fra sistemi locali;
- Alta presenza di giovani con difficoltà di apprendimento e di integrazione fra la popolazione rifugiata;
- Insufficienza di soggetti alternativi per l'aiuto verso un inserimento professionale, quali associazioni di imprese;
- Incompletezza del quadro normativo nell'ambito dell'integrazione socio-culturale e lavorativo.

C.9 – Sintesi del progetto

Le singole attività progettuali previste e finalizzate al loro conseguimento, sono di seguito portati:

WP1 Realizzare una Casa Famiglia per i ragazzi di Srebrenica

1.1 Individuazione di un locale nella città di Srebrenica per la ristrutturazione e realizzazione della Casa Famiglia.

Il progetto prevede la ristrutturazione di un locale individuato dal Comune di Srebrenica per la realizzazione della Casa Famiglia per i ragazzi che saranno accolti per la formazione e accompagnamento al lavoro. La struttura offrirà ai ragazzi un luogo in grado di accoglierli offrendo loro la possibilità di ricevere una qualificata formazione professionale che ne favorisca il successivo inserimento lavorativo. Saranno organizzati 4 corsi durante l'anno della durata di 3 mesi ciascuno, ogni corso accoglierà 24 ragazzi per volta per un totale di 96 ragazzi l'anno. L'immobile che sarà ristrutturato sarà formato da un unico piano e occuperà una superficie di mq. 500, sarà dotato, di un ufficio e un'aula formativa con annesso laboratorio artigianale..

L'attività di progettazione sarà gestita e coordinata dall'ONG L.Lama.

Saranno impiegati per svolgere mansioni di cura e controllo della struttura:

1 Personale ausiliario

1 Custode

La rete partenariale, guidata dalla L.Lama in qualità di Coordinatore, consentirà di affrontare congiuntamente le problematiche relative:

- alla gestione delle attività preliminari
- alla gestione delle diverse fasi progettuali
- al monitoraggio periodico
- all'eventuale rimodulazione progettuale, sia in termini di attività che di budget
- alle valutazioni

La rete si sostanzierà:

- nell'attivazione di una intensa corrispondenza via telematica
- nella elaborazione e sottoscrizione di documenti programmatici e operativi
- nella costituzione del Comitato Direttivo e del Gruppo di Progetto
- nell'effettuazione di una riunione operativa

Sarà organizzata, all'avvio del progetto, una Visita preparatoria e riunione preliminare da parte della L.Lama presso il Comune di Srebrenica nella quale verrà messo a punto e sottoscritto un "Protocollo di Cooperazione", il programma dettagliato delle attività del progetto, la definizione dei ruoli delle differenti partner, l'istituzione del Comitato Direttivo e del suo regolamento di funzionamento. Alla riunione preliminare, della durata di 3 gg., parteciperanno complessivamente n. 2 rappresentanti della L.Lama tra cui il Project Manager e due rappresentante del Comune di Srebrenica

Sarà inoltre realizzata una Conferenza-stampa di apertura presso il Comune di Srebrenica, finalizzata alla presentazione del progetto all'opinione pubblica e alla stampa con la partecipazione di tutti i responsabili. La Conferenza si svolgerà alla presenza dei rappresentanti delle autorità locali e nazionali, della stampa e dei media nazionali e internazionali. Attraverso un Documento di sintesi, saranno resi noti obiettivi e finalità del progetto, attività previste e risultati attesi così da consentire la più ampia conoscenza dello stesso. Saranno predisposti dei comunicati stampa da divulgare ai media locali e internazionali.

WP2 Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori della Casa Famiglia
Il percorso formativo rivolto agli 5 operatori della Casa Famiglia ha l'obiettivo offrire strumenti e conoscenze mirati al personale che andrà a gestire la struttura.

In seguito all'avvio del progetto e in attesa che la situazione politico-istituzionale si stabilizzi, saranno presi contatti per ottenere il riconoscimento istituzionale delle attività di formazione realizzate.

Le figure professionali che verranno reclutate dal Comune di Srebrenica e formate sono:

- 1 Direttore
- 1 Amministratore/logista
- 2 Assistenti sociali
- 1 Psicologo

Il percorso formativo che si intende realizzare, sarà suddiviso in due moduli formativi ciascuno della durata di 10 ore settimanali, per una durata complessiva di 20 ore da realizzarsi in 10 giornate formative.

Il gruppo formativo, sarà composto da:

- 1 Educatore
- 1 Psicologo
- 1 Assistente sociale

1° Modulo Formativo: Tecniche di gestione e management (h. 10)

In questo modulo verranno presentate le tecniche per la gestione della struttura.

Obiettivi: conoscenza dei metodi manageriali per potere avviare e gestire una Casa Famiglia.

Contenuti del modulo: Il Project management

- 4. Capacity building
- 5. Gestione contabile
- 6. Tecniche di management

2° Modulo Formativo: Servizi per l'età adolescenziale ed adulta (h. 10)

In questo modulo verranno presentate le caratteristiche dei servizi per rispondere alle esigenze ed ai bisogni dei giovani.

Obiettivi: conoscenza degli standard di qualità ai quali devono attenersi i servizi per i giovani e capacità di progettare esperienze di integrazione nel contesto sociale e lavorativo.

Contenuti del modulo: Standard di qualità dei servizi socio-educativi

- 5. La struttura
- 6. Le tecniche di autoimprenditorialità
- 7. Integrazione con l'ambiente sociale
- 8. Le prospettive lavorative

Per tale percorso risulta strategico operare con il sistema imprenditoriale e associativo locale per sviluppare il concetto di autoimprenditorialità. Saranno organizzati incontri, gruppi di lavoro tematici. Sarà l'ONG L.Lama a coordinare e a garantire l'organizzazione del corso di formazione fornendo non solo il materiale didattico, ma anche il personale italiano per le docenze. Sarà invece compito del Comune di Srebrenica individuare le 7 persone che andranno a gestire la Casa Famiglia. Durante la formazione si prevede l'utilizzo di attrezzature informatiche messe a disposizione dal Comune di Srebrenica e sarà garantita la traduzione simultanea e relativa attrezzatura tecnica in lingua locale con interpreti contattati direttamente dalla L.Lama.

WP3 Raccolta di dati informativi sui giovani ragazzi di Srebrenica ed accolti nella Casa Famiglia
Un team di assistenti sociali in loco individuati dall'ONG, realizzerà un'indagine capillare finalizzata a:

- Individuare i giovani;
- Rilevare i loro bisogni e le loro condizioni di vita, le loro competenze;
- Effettuare una raccolta dei dati informativi dei ragazzi (età, sesso, etnia, provenienza ecc...)

L'indagine confluirà in un sistema informativo che permetterà la programmazione di interventi rivolti all'accesso all'istruzione e dunque alla Casa famiglia e/o ai percorsi professionali possibili

WP4 Acquisto di arredi ed equipaggiamento per la Casa Famiglia

Si prevede l'acquisto di arredi e materiale per arredare le strutture che ospiterà la Casa famiglia: scrivanie, sedie, tavoli, armadi, attrezzature per il bagno, arredo ed attrezzature per il laboratorio di ceramiche.

Tali attrezzature verranno acquistate direttamente in loco con il coordinamento dell'ONG. Nel dettaglio si allega preventivo dei costi ed elenco attrezzature.

WP5 Giovani avviati ad attività artigianali attraverso la formazione e l'avviamento professionale.

5.1 Acquisto attrezzature e allestimento aula formativa e laboratorio di ceramica artigianale

E' prevista l'attivazione di un laboratorio di ceramica artigianale, con l'obiettivo di rafforzare il grado di conoscenza dei giovani e far acquisire loro delle professionalità e garantirne il futuro inserimento nel mondo del lavoro. Il laboratorio sarà allestito all'interno della Casa Famiglia e sarà arredato con idonee attrezzature per la realizzazione di piccoli prodotti artigianali.

L'allestimento di un laboratorio offre quindi ai ragazzi la possibilità di acquisire competenze e professionalità per poter commercializzare i prodotti da loro stessi realizzati e stimolare ulteriormente le loro conoscenze in tale campo.

Tali attività costituiranno per i ragazzi, una piccola fonte di autosostentamento e un incentivo all'autoimprenditorialità, promuovendo altresì la partecipazione attiva dei giovani al proprio auto-sviluppo.

5.2 Organizzazione delle attività di formazione dei giovani

Saranno organizzati degli incontri in aula con lo scopo di fornire ai giovani una qualifica specializzata nella lavorazione e creazione di piccoli prodotti artigianali in ceramica.

L'orientamento iniziale dei giovani avrà lo scopo di rafforzare l'approccio motivazionale e favorire processi di autostima, sarà compito del personale della Casa Famiglia, accompagnare e sostenere i giovani per tutto il percorso formativo, fornendo anche il necessario sostegno psicologico.

Saranno organizzati 4 corsi di formazione durante un anno progettuale della durata di 3 mesi ciascuno. Ogni corso sarà composta da una parte teorica, lavoro in aula della durata di 3 settimane (5 ore al giorno), e una parte pratica della durata 9 settimane (5 ore al giorno) in laboratorio per l'apprendimento delle tecniche artigianali. Ogni corso accoglierà 24 giovani per volta per un totale di 96 giovani formati in un anno. I corsi avranno l'obiettivo di far conoscere ai giovani il settore di riferimento e le sue caratteristiche.

Le ore di formazione saranno affidate ad esperti nel settore forniti dalla ONG in collaborazione con l'Università Kore di Enna e il Comune di Srebrenica Sarà sempre cura della L.Lama fornire il materiale didattico.

Durante la fase formativa verranno attuati test e bilanci di verifica intermedia per analizzare i livelli di apprendimento per intervenire su determinati punti non ancora completamente chiari.

Il gruppo formativo, sarà composto da:

- n. 2 esperti nella lavorazione artigianale delle ceramiche (locali)

Per garantire una formazione continua, oltre al personale previsto per la formazione teorico-pratica, sarà assicurata da parte della L.LAMA la presenza sul campo di un esperto locale che fornirà ai ragazzi un sostegno costante per tutta la durata del progetto.

L'azione formativa sulle tecniche artigianali sarà suddivisa in una fase teorica ed una pratica:
Fase teorica: l'apprendimento in aula (3 settimane = totale 15 ore), è finalizzato all'acquisizione di conoscenze tecniche, indispensabili per la formazione professionale della figura presa in esame.
Fase pratica: apprendimento in laboratorio (9 settimane = totale 45 ore) mira a sviluppare nei giovani le capacità tecniche. I corsi di ceramica di base intendono fornire le fondamentali conoscenze pratiche sulla lavorazione, la decorazione e la cottura dell'argilla.
Lo svolgimento collettivo di quest'attività rappresenta un'opportunità educativa e collettiva per percepire come, attraverso il lavoro, si possa raggiungere la propria emancipazione ed autonomia. Tale attività rappresentano inoltre esperienze pratiche di orientamento ed avvio al lavoro che potranno svolgere nel futuro.

WP6 Monitoraggio e valutazione

L'attività di monitoraggio sarà indispensabile al controllo del progetto, alla definizione degli adeguamenti da compiere in corso d'opera, all'aggiornamento delle procedure, alla valutazione dei risultati raggiunti e alla loro coerenza con gli obiettivi progettuali. Saranno previste schede di valutazione e relazioni periodiche in grado di monitorare costantemente l'evoluzione delle azioni progettuali. Le relazioni periodiche e intermedie singole e comuni, debitamente diffuse al partner, saranno finalizzate alla conoscenza dei risultati raggiunti e a consentire adeguamenti o aggiornamenti alle modalità di attuazione delle azioni del progetto. Alla conclusione del lavoro sarà realizzata un Rapporto conclusivo che verrà distribuito durante la Conferenza conclusiva.

Si organizzerà una Conferenza Finale per la presentazione e diffusione dell'attività della Casa famiglia con la partecipazione dei rappresentanti del Comune di Srebrenica e dei comune vicini

Si avrà cura di invitare, anche in questa occasione, alla conferenza di presentazione tutte le istituzioni locali, operatori sociali ed istituzionali potenzialmente interessati all'iniziativa. Lo scopo della conferenza è quello di presentare la Casa Famiglia all'opinione pubblica, il programma di attività futura, i risultati del progetto e l'esperienza maturata dal partner attraverso un Rapporto conclusivo.

C.10 – Risultati attesi

Il risultato complessivo sarà rappresentato dal miglioramento della vita e dal rafforzamento del sistema sociale ed economico del territorio e dell'area interessata dall'intervento progettuale. Infatti con l'avvio della Casa Famiglia sarà possibile agevolare il processo di riabilitazione e risanamento sociale, in particolare:

- Ridurre le dinamiche devianti presenti nel contesto sociale ed urbano;
- Contribuire all'attivazione di servizi sociali e culturali integrativi e formativi;
- Miglioramento qualitativo e quantitativo dei giovani e della vita sociale del territorio interessato;
- Rafforzamento istituzionale e delle politiche sociali del Comune di Srebrenica.

C.11 – Indicatori per controllo dei risultati intermedi e finali

E' previsto l'utilizzo di schede di valutazione e la redazione di relazioni periodiche in grado di monitorare e valutare l'evoluzione e l'effetto delle varie azioni progettuali.

Le relazioni periodiche ed intermedie singole e comuni, debitamente diffuse al partner, saranno finalizzate alla conoscenza dei risultati raggiunti e a consentire di proporre adeguamenti o aggiornamenti alle modalità di attuazione delle azioni del progetto.